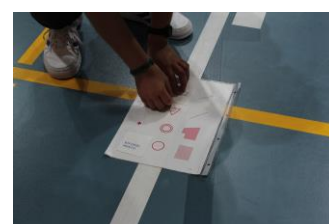
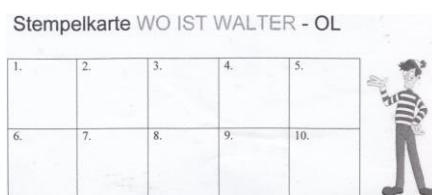
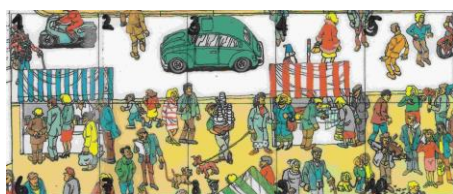


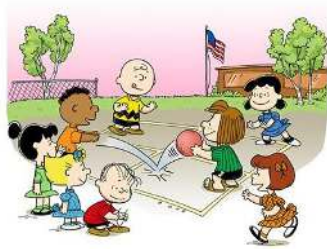
Calendario d'avvento – 19 dicembre

Oggi è mercoledì, giorno che da tanti anni per i monitori agetini significa allenamento da preparare, per i ragazzi fino alla fine della scuola media, ma anche per i piccolini, i kids, dai 5 ai 10 anni. Non è sempre facile trovare la giusta misura per tutti, per i campioncini e per i debuttanti.

Per le mamme il mercoledì pomeriggio, che dovrebbe essere di vacanza per tutti, si traduce in folli corse a portare i figli dal dentista, dal pediatra, a scuola di musica, a catechismo, alla Lanterna magica, a Minimusica, ecc. ecc., e anche a C.O. Oggi sarà l'ultimo allenamento del mercoledì, in palestra a Davesco, poi si mettono via cartine, pinze, scatolette Sportident, chip e valigette che se ne vanno in letargo fino a metà marzo.



Per i nostri bisnonni il mercoledì era invece il giorno dei giochi e delle marachelle in compagnia, delle attività di gruppo all'aperto, come *giügá a scundas*, giocare a nascondino, *fá i capann*, fare le capanne, *giügá ai bocètt*, giocare alle biglie, *ai quatro cantón* (gioco con la palla, o di spostamento), alle belle statuine, a stella stellina, all'uovo marcio, ecc. Alcuni di questi giochi li fanno ancora molti dei ragazzi agetini, continuando senza saperlo una tradizione secolare.



Quello che questi ragazzi non fanno più o poco, è quanto dovevano appunto fare spesso i nostri avi: aiutare nei lavori dei campi (rastrellare il fieno, raccogliere le patate, vendemmiare); oggi si gioca digitale, e per fortuna c'è l'allenamento di C.O., che riesce a staccare per un po' i ragazzi dagli schermi.

Nei campi di C.O. o di sci, il giorno centrale della settimana, il mercoledì, è il giorno in cui succedono gli incidenti; la stanchezza del correre o del sciare mattina e pomeriggio si fa sentire, il poco dormire indebolisce le reazioni ed ecco che ci si storta la caviglia o si rompe il braccio. Ecco perché il mercoledì dei campi è quasi sempre dedicato alle attività alternative, tipo piscina o relax al lago. Come leggerete nel giornalino, il cibo nei campi, anche di mercoledì, è sempre molto buono e variato, mentre quello dei ragazzi di un tempo poteva essere così riassunto: *lunedí péss*, *martedí anmò stéss*, *mercoledì agón*, *giovedì péss in carpión*, ... e *doméniga*, *par cambiá menu*, *mangiarò péss suu*, lunedì pesce, martedì ancora lo stesso, mercoledì agoni, giovedì pesce in carpione ... e domenica, per cambiare menù, mangerò persico sole.

Nel Malcantone di tanti anni fa, il mercoledì era il giorno in cui ci si sposava, mentre in tutto il Ticino si sconsigliava di tagliare legna, perché si credeva che *i dí cun dént l'èra inn migna bun da taiá i légn d'òpra*, i giorni contenenti nel nome la lettera «r» [martedì, mercoledì e venerdì] non siano adatti per tagliare legname d'opera. E ancora, il mercoledì è il giorno in cui si sperava di morire, quando fosse arrivato il momento, in quanto tale giorno è dedicato a S. Giuseppe, patrono della buona morte.

Mercoledì fa camminare tutti, lo si può verificare anche nella filastrocca che si recitava ai bambini per insegnare loro i nomi dei giorni della settimana: *lunedí gh'è nassü Gianín, martedì i gh'a faa al sochín, mercoledì i l'a fai stá in pée, giovedì i gh'a dai miée, venerdì al s'è malaa, sabat l'è mòrt e duméniga i gh'a cantaa al còr*, lunedì è nato Giannino, martedì gli hanno cucito il vestitino, mercoledì l'hanno fatto stare in piedi, giovedì l'hanno ammogliato, venerdì si è ammalato, sabato è morto, e domenica gli hanno cantato il coro: nel funerale.

Buona giornata in piedi a tutti.